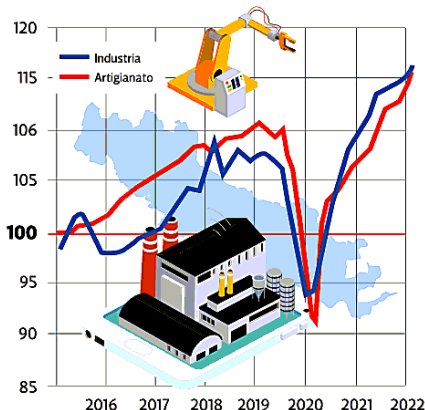


LO SCENARIO REGIONALE E LOCALE

PRODUZIONE MANIFATTURIERA CREMONENSE

Numeri indice destagionalizzati - base: media anno 2015=100



INDAGINE CONGIUNTURALE 2° TRIMESTRE 2022

Variazioni percentuali sul trimestre precedente (congiunturale), sullo stesso trimestre dell'anno precedente (tendenziale) e crescita media annua 2021

INDUSTRIA	Cong.	Tend.	2021
Produzione	+0,9	+4,8	+12,3
Fatturato	+6,9	+13,9	+20,0
Ordini interni	+5,3	+4,9	+19,6
Ordini esteri	+12,3	+3,4	+19,3
Occupazione	-0,2	+0,7	-0,2

ARTIGIANATO	Cong.	Tend.	2021
Produzione	+2,1	+8,1	+9,8
Fatturato	+2,2	+8,7	+8,9
Ordini interni	+3,7	+7,9	+7,1
Ordini esteri	-	-	-
Occupazione	+0,9	-1,4	-2,1

PRODUZIONE INDUSTRIALE PER PROVINCIA - 2° TRIM. 2022

Variazioni tendenziali secondo trimestre 2022 su secondo trimestre 2021

COMO	12,4
PAVIA	9,2
MONZA BR.	7,7
LOMBARDIA	7,4
MILANO	7,3
MANTOVA	6,5
BERGAMO	6,4
LODI	6,0
CREMONA	4,8
BRESCIA	4,5
LECCO	4,5
SONDRIO	4,2
VARESE	3,5

Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia - Creative Commons.

FOCUS CREMONA

E l'instabilità ora «domina» la prospettiva

Per ora in provincia i dati restano confortanti

di ANDREA GANDOLFI

■ CREMONA «I dati della produzione manifatturiera - ha aggiunto il commissario della Camera di Commercio Gian Domenico Auricchio, portando l'analisi anche sulla situazione locale - continuano a essere positivi sia sul piano congiunturale che su quello tendenziale, anche se in rallentamento rispetto al periodo precedente per l'industria, mentre l'artigianato acquista ulteriore slancio e riesce a recuperare i livelli del 2019. Sono numeri confortanti, ma le prospettive sono dominate dall'instabilità derivante dalla situazione geopolitica, dai costi dell'energia, dalla tensione sui mercati delle materie prime, dalle nuove ondate di Covid, dall'inflazione che orienta le scelte di politica monetaria sia in Europa che negli Usa. A questo si aggiungono, per il nostro territorio, le pesanti conseguenze della siccità. E' un periodo incerto, complesso e difficile, ma le nostre imprese e i nostri lavoratori stanno dimostrando anche in questa contingenza una straordinaria resilienza. Per questo, è d'obbligo che le forze politiche si impegnino in una campagna elettorale civile, fatta di programmi e proposte concrete, che permetta di avere al più presto al Governo persone competenti e serie, in grado di mettere mano alle riforme non più rinviabili per permettere al Paese di rimanere competitivo».

A livello provinciale, l'indagine congiunturale di Unioncamere

ha coinvolto 141 imprese (64 industriali e 77 artigiane). Nel secondo trimestre, il manifatturiero provinciale si è attestato su una crescita congiunturale contenuta per l'industria (+0,9%), mentre l'artigianato ha acquistato nuovo slancio (+2,1%) dopo il +0,7% del trimestre precedente. L'impulso degli ordinativi resta determinante, con sensibili incrementi del mercato interno sia per l'industria (+5,3%) che per l'artigianato (+3,7%). Sempre per l'industria, un rilevante contributo positivo arriva dai mercati esteri (+12,3%) dopo il -3,6% del trimestre precedente. Anche il fatturato torna a crescere (+6,9%) l'industria e +2,2% l'artigianato, spinto dall'incremento della produzione e dall'aumento dei prezzi di vendita. In ottica tendenziale, vale a dire rispetto all'anno precedente, si rilevano significativi incrementi della produzione per l'industria (+4,8%) e ancor più per l'artigianato (+8,1%). Il fatturato dell'industria consegue ri-

sultati ancora migliori, con un incremento del 13,9% (+8,7% per gli artigiani). Gli ordinativi mostrano andamenti tendenziali più contenuti per l'industria, fermandosi al +4,9% per il mercato interno e al +3,4% per quello estero, e più positivi per l'artigianato (+7,9%). Il mercato del lavoro è stabile, con il numero degli addetti vicinissimo alla variazione congiunturale nulla per l'industria (-0,2%) e poco più dinamica per l'artigianato (+0,9%). Rimane ai minimi la quota di imprese industriali che hanno fatto ricorso alla Cassa integrazione (1,6%), mentre la percentuale sale al 9,1% per l'artigianato, ma ancora con una quota sul monte ore trimestrale molto contenuta (0,5%). Sul versante dei prezzi pesano le dinamiche del tutto straordinarie evidenziate a livello internazionale sulle materie prime e sui beni energetici, che provocano un'ulteriore spinta inflazionistica. Le imprese industriali del cremonese stimano una crescita congiunturale ancora a due cifre dei prezzi delle materie prime (+10,8%) ma inferiore al +16,2% del trimestre precedente. Tale incremento viene solo in parte assorbito dal sistema imprenditoriale, visto che - a valle - si riflette nel +6,3% rilevato dal dato tendenziale. Allarmante il dato tendenziale +54,2% per le materie prime e +26,5% per i prodotti finiti. Le aziende artigiane riscontrano incrementi di prezzo più intensi sia per le materie prime che per i prodotti finiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

provincia di Cremona, prova ad essere ottimista: «Pur tra le risapute difficoltà, la produzione in Lombardia continua la sua avanzata, testimoniando la forza del sistema industriale regionale e la sua flessibilità e capacità di adattarsi rapidamente al contesto e agli shock. Traino di questa performance sono ancora una volta gli ordini esteri che compensano un mercato interno fermo». Ma non nasconde uno scenario che inizia a pendere verso il basso: «Il dato di crescita congiunturale della produzione è il più debole degli ultimi sei trimestri e gli indici di fiducia PMI in discesa sono preambolo di un forte rallentamento nell'immediato futuro. L'incremento del fatturato riflette l'aumento dei prezzi a valle ma è anche frutto della capacità delle nostre imprese di evadere gli ordini facendo fronte all'aumento della domanda registrato nei trimestri precedenti, nonostante le difficoltà congiunturali come il nodo dei prezzi e le difficoltà di approvvigionamento». La svolta possibile: «Quando i prezzi inizieranno finalmente un trend discendente, la produzione e l'intero sistema indu-

striale ne beneficeranno: da questo punto di vista Confindustria Lombardia, prima di discutere di razionamenti e tagli lineari ai consumi, rinnova l'invito a introdurre celermente un tetto al prezzo del gas, auspicabilmente a livello europeo ma procedendo a fissare un price cap nazionale qualora la via europea non fosse praticabile. A un anno dall'inizio della corsa dei prezzi dell'energia va ricordato che le imprese italiane pagano costi maggiori rispetto ai competitor europei e viene da chiedersi quali risultati economici e produttivi avremmo conseguito a parità di condizioni con i nostri competitor». L'immediato futuro: «Le valutazioni degli imprenditori dovranno fare i conti con due nuove variabili alle quali non eravamo abituati: la parità del cambio Euro/Dollaro, con effetti benefici soprattutto per quelle economie orientate all'export come quella lombarda e ripercussioni negative sul costo degli approvvigionamenti, e l'aumento dei tassi di interesse da parte della BCE, con aumento del costo del denaro e una potenziale contrazione degli investimenti» conclude Buzzella.

BOZZINI

Il presidente di Cna Lombardia ed ex presidente di Cna Cremona, il casalese Giovanni Bozzini, è stato chiarissimo, parlando anche a nome di Confartigianato e delle altre organizzazioni di settore: «L'orizzonte è incerto e purtroppo navighiamo già in acque agitate, mosse dal ritorno del Covid, da una guerra a pochi chilometri da Milano, dal caro energia, da un'inflazione che non ci ricordavamo nemmeno più. E la Lombardia che prova a spingere, che resta efficiente e pronta ad affrontare le sfide delle competitività e della sostenibilità, paga la lentezza centrale e gli scogli europei. La prospettiva è facilmente intuibile: calerà la fiducia dei consumatori e di conseguenza caleranno i consumi, coi risparmiatori che vedranno prosciugarsi il tesoretto accumulato nella fase più acuta della pandemia. Registro la tenuta dell'occupazione ma rimarco la sofferenza ormai strutturale delle imprese più piccole, quelle che hanno fra i tre e i cinque dipendenti: sono le più esposte alle criticità e vanno aiutate a sopravvivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA